

Rassegna del 22/04/2013

SANITA' REGIONALE

22/04/13	Calabria Ora	8 Dal Consiglio al rimpasto di Giunta Ore "calde" al Palazzo	Tripepi Riccardo	1
----------	--------------	--	------------------	---

SANITA' LOCALE

20/04/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	16 Nomina illecita Condannato Il dg DiTonmrnso	Ciampa Francesco	2
----------	-----------------------------------	--	------------------	---

22/04/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	14 Fondazione Betania Dalla crisi al progetto	...	4
----------	----------------------------	---	-----	---

22/04/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	15 Ultimi tentativi per evitare la chiusura	Calabretta Betty	5
----------	----------------------------	---	------------------	---

22/04/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	51 Asp, quella nomina sospetta	Saccà Vittoria	7
----------	--	--------------------------------	----------------	---

22/04/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	51 Galilei, screening sulle abitudini alimentari	Lo Duca Francesco	9
----------	--	--	-------------------	---

oggi a Reggio

Dal Consiglio al rimpasto di Giunta Ore "calde" al Palazzo

REGGIO CALABRIA
Si prospetta molto lunga la giornata di oggi a palazzo Campanella dove torneranno a riunirsi il Consiglio regionale e la Conferenza dei capigruppo. In aula andrà la modifica alla legge sul piano casa e il testo, sottoscritto dai capigruppo di centrodestra, sull'inclusione sociale. La normativa stanziava 6 milioni di euro per il sociale e per dare ossigeno anche agli operatori del terzo settore. Circa 600 mila euro saranno destinati alle Asp per potenziare il servizio delle autoambulanze, mentre la rimanente parte servirà a compartecipare la spesa sociale a carico dei Comuni. Lo stanziamento si è reso possibile grazie alle maggiori entrate provenienti dalla riscossione della tassa automobilistica per un importo di 26 milioni di euro. Un "tesoretto" che per 20 milioni servirà a tamponare l'emergenza rifiuti e per la restante parte per gli interventi sul sociale.

Il centrosinistra, però, non è per nulla convinto del metodo seguito dalla maggioranza che non avrebbe accettato il confronto sul tema con Guccione che, proprio ieri, ha fortemente criticato la legge anche per l'esiguità delle risorse stanziare. La seduta si aprirà con la surrogata del consigliere regionale dimissionario Ferdinando Aiello, eletto parlamentare della Repubblica. Ad Aiello subentrerà Damiano Guagliardi, primo dei non eletti nella circoscrizione di Cosenza per la lista di Rifondazione Comunista. Non figurano all'ordine del giorno, invece, le riforme istituzionali che hanno subito un ulteriore rallentamento per consentire maggiori approfondimenti al pacchetto di riordi-

no approntato dal sottosegretario Alberto Sarra. Mercoledì 24 tornerà a riunirsi la I Commissione, presieduta da Giuseppe Caputo, per l'approvazione della riforma, mentre oggi scade il termine per la presentazione degli emendamenti. Piccolo giallo: fino a ieri sera non era stato ancora distribuito ai consiglieri il testo definitivo della legge che non si capisce come possa essere emendato.

Se ne capirà di più durante la riunione della Conferenza dei capigruppo che precederà l'inizio dei lavori d'aula e dovrebbe calendarizzare la futura attività del Consiglio. Ma la giornata sembra essere nevralgica anche per quel che riguarda la quadratura definitiva del rimpasto di giunta che, dopo la decisione dell'Udc di indicare Occhiuto come sostituto di Stillitani, si è improvvisamente complicata per il governatore. Dopo lo stop imposto dall'elezione del presidente della Repubblica, alla quale hanno preso parte sia Scopelliti che il capogruppo del Pdl Gianpaolo Chiappetta, oggi si dovrebbe arrivare alla conclusione. A Reggio arriverà anche il segretario regionale dell'Udc Gino Trematerra per vedere nuovamente il governatore. Ma l'occasione sarà utile a Scopelliti per incontrare anche gli altri esponenti della sua maggioranza e di Insieme per la Calabria in particolare che negli ultimi giorni ha fortemente chiesto rispetto per la propria formazione politica. E se Salerno e Arena sono certi di entrare in giunta, sia il loro ruolo che gli altri eventuali ingressi sono subordinati alla decisione di Scopelliti sull'ok ad Occhiuto assessore.

Riccardo Tripepi



Nomina illecita Condannato Il dg Di Tommaso

L'ex commissario straordinario dovrà risarcire l'Azienda sanitaria provinciale

secondo la procura
Si tratta di un incarico esterno illegittimo, c'erano interni idonei a ricoprire quell'incarico

Un incarico con il «carattere della illiceità», circostanze che rifletterebbero «una gestione illegittima e superficiale della cosa pubblica poiché non si è tenuto conto della dotazione organica dell'Azienda sanitaria». Sono osservazioni della Corte dei conti della Calabria che condanna l'ex commissario straordinario dell'Asp di Catanzaro Angela Di Tommaso ritenendola responsabile di un danno erariale per via di un incarico di portavoce che la manager aveva assegnato nel 2008 a una giornalista esterna all'Azienda.

I giudici si richiamano alle norme che - anche in linea con le necessità di equilibrio finanziario - disciplinano l'assegnazione di incarichi a soggetti esterni alla pubblica amministrazione. Tali incarichi possono essere conferiti solo se è impossibile reperire personale in-

terno idoneo. In più per la nomina di professionisti esterni la prestazione dev'essere «temporanea e altamente qualificata». Ebbene, secondo i giudici, in questo caso la nomina del portavoce (figura peraltro dal carattere «non altamente specialistico») si è rivelata « sostanzialmente inutile » perché l'attività «poteva essere ben svolta dalle risorse di cui era dotato l'Ufficio stampa nonché le unità operative di supporto alla Direzione generale».

Di Tommaso si è difesa sottolineando il carattere fiduciario del «portavoce». Inoltre - secondo la difesa - la giornalista da cui è partita la denuncia non aveva i giusti requisiti e in azienda non vi erano qualificate competenze, che si rendevano necessarie visto che l'Asp stava vivendo la delicata fase conseguente all'accorpamento dell'azienda di La-

mezia a quella di Catanzaro.

A fronte di ciò, i giudici sottolineano che l'ex commissario ha proceduto «senza dare contezza delle ragioni di opportunità e di merito della scelta». E ancora: «Stante la previsione in pianta organica dell'Ufficio stampa con a capo un coordinatore» nominato dalla stessa Di Tommaso, «all'ufficio era assegnato personale qualificato dotato dei requisiti richiesti». Da questo personale il commissario «avrebbe potuto attingere per le incombenze affidate al portavoce esterno il cui svolgimento sarebbe stato facilitato dalla conoscenza diretta delle problematiche» aziendali. Inoltre, per la Corte non sono provate «le circostanze di grave necessità ed urgenza alle quali non si sarebbe potuto far fronte con il personale addetto all'Ufficio stampa».

E in ogni caso è stata ac-

colta la linea della Procura che contestava la mancanza di pubblicità necessaria per il conferimento di incarichi esterni.

La difesa ha, poi, sostenuto che la nomina di una figura esterna risultava economicamente più vantaggiosa rispetto alla scelta di ricorrere a un dirigente interno.

Ma per i giudici il problema non si pone, perché comunque «l'incarico poteva essere affidato ad un dipendente con qualifica inferiore». Il danno erariale attribuito alla manager supera i sette mila euro (esattamente 7.646,67 euro). Tradotto in soldoni, si tratta di denaro che l'ex manager Di Tommaso dovrà versare nelle casse dell'Azienda sanitaria catanzarese.

FRANCESCO CIAMPA
catanzaro@calabriaora.it





**CORTE
DEI CONTI**
*Nella foto in
alto la sede
della Corte
dei conti
che ha
condannato
per danno
erariale l'ex
manager
Angela Di
Tommaso. In
basso la foto
del
procuratore
della Corte
dei conti
Cristina
Astraldi De
Zorzi*



**Fondazione Betania
Dalla crisi al progetto**

Si terrà oggi, alle 11,
la seduta aperta del
Cda di Fondazione
Betania sul tema
“Dalla crisi al progetto”



FONDAZIONE CAMPANELLA Oggi i lavoratori si sono dati appuntamento a Palazzo De Nobili

Ultimi tentativi per evitare la chiusura

Dal revisore dei conti parere negativo sulla prosecuzione dell'attività

Betty Calabretta

Sembra segnata la sorte della Fondazione Tommaso Campanella, centro oncologico per la cura e la ricerca sui tumori. Gli ultimi tentativi per evitare la chiusura dovranno consumarsi in queste ore e non è detto che servano a qualcosa.

Oggi una delegazione di lavoratori e dirigenti della struttura di Germaneto andrà in Municipio per sensibilizzare alla vertenza l'Amministrazione comunale e il sindaco Sergio Abramo, che peraltro stamane ha anche in programma un incontro con il direttore generale del dipartimento regionale alla Salute, Antonino Orlando, sulle emergenze (anche come reparto!) dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio.

Sono davvero minime le speranze di sopravvivenza della Fondazione dopo la lettera inviata dal presidente del consiglio d'amministrazione della Fondazione, prof. Paolo Falzea, e dal direttore generale dell'ente, Baldo Esposito, ai due soci pubblici del polo oncologico (Regione e Università), nella quale si fa presente che nel giro di dieci giorni (ormai in parte trascorsi) la struttura potrebbe trovarsi nelle condizioni di dover essere sciolta con conseguente nomina di un commissario liquidatore. Significativo, sul punto, il silenzio "eloquente" della politica e delle istituzioni, salvo qualche voce isolata.

Segno che ormai c'è ben poco da fare anche perché, stan-

do a voci autorevoli, il "salvataggio" del personale della Campanella, assunto a suo tempo con modalità privatistiche, creerebbe un precedente "pericoloso" in un momento in cui i casi di perdita di lavoro si moltiplicano su tutti i fronti e l'allarme sociale è altissimo.

Nonostante l'approvazione di una legge regionale, la 63, che dispone la rivisitazione giuridica della Campanella e la possibilità della stipula di convenzioni tra Fondazione e azienda ospedaliera Mater Domini per l'utilizzo presso quest'ultima del personale del polo oncologico, la situazione è precipitata e si avvia a un epilogo che sembra ormai inevitabile.

Il consiglio d'amministrazione della Fondazione ha riscontrato un parere negativo da parte di uno dei revisori dei conti dell'ente oncologico in merito all'opportunità di continuare ad erogare prestazioni visto che in mancanza dell'intesa tra Università e Regione e soprattutto in assenza del budget regionale per il 2013 la Campanella non può procedere all'acquisto né di materiali né di farmaci.

Di questo significativo parere si parla nella nota indirizzata da Falzea ed Esposito al Governatore Scopelliti e al Rettore dell'Ateneo Quattrone. Viene anche ipotizzata la necessità che il prefetto debba decidere la nomina del commissario liquidatore. Un passo che è l'anticamera della procedura

fallimentare.

Ma proprio l'impossibilità da parte della struttura di procedere all'acquisto del materiale indispensabile alla prosecuzione della propria attività assistenziale e di ricerca crea i presupposti per la chiusura dell'ente e lo scioglimento della Fondazione.

Il Polo Oncologico, che ha già bloccato i ricoveri esterni, perderebbe ogni credibilità se non potesse erogare i livelli minimi di assistenza per carenza di mezzi.

Si profila a questo punto il problema di trasferire altrove i pazienti attualmente ricoverati nella struttura; una questione non da poco a fronte della carenza di posti letto in tutta la regione a seguito del riassetto della rete ospedaliera in atto.

Molto amareggiato il rettore prof. Aldo Quattrone: «Dopo tanti mesi di battaglie alla fine non si muove nulla, siano nelle sabbie mobili e la situazione è davvero precipitata».

Uno degli aspetti più significativi rispetto alle contraddizioni che da sempre accompagnano la storia della Campanella è la sua attuale natura di Fondazione di diritto privato (sancita inequivocabilmente dalla recente legge regionale 63) e al tempo stesso di ente no profit che dipende in tutto e per tutto dalle risorse finanziarie messe a disposizione dai soci pubblici. Condizione che la pone in una situazione sicuramente svantaggiata. ◀





Il rettore Quattrone, il presidente del Cda Falzea e il direttore generale Esposito

Per il segretario regionale Ferraro non sarebbero stati ascoltati tutti gli altri candidati

Asp, quella nomina sospetta

La Fials solleva dubbi sull'incarico a Di Martino quale direttore amministrativo

di VITTORIA SACCA'

CHIEDE lumi il sindacato Fials (Federazione italiana autonoma lavoratori e sanità) sulla nomina di Gerardo Di Martino a direttore amministrativo dell'Azienda sanitaria provinciale. Giorni fa, esattamente il 12 aprile scorso, è stato reso pubblico il suo nome quale persona chiamata a rivestire il ruolo di direttore amministrativo dell'Asp. Il commissario straordinario dell'Azienda Maria Pompea Bernardi ha infatti nominato Di Martino, già direttore business development al Policlinico "Gemelli" di Roma, affinché affianchi il suo lavoro, nei giorni che verranno, nell'erogazione dei servizi necessari alla popolazione. Ma su tale nomina - come anticipato - esprime le sue perplessità il sindacato Fials tramite il suo segretario regionale Bruno Ferraro perché, a quanto sembra, la nomina di Di Martino sarebbe «avvenuta senza che prima venissero ascoltati, con un colloquio, tutti coloro che avevano partecipato al

bando di gara in oggetto».

E' pertanto che Ferraro ha inviato una lettera al commissario, nonché per conoscenza alla Procura Generale della Corte dei Conti di Catanzaro, con la quale chiede di conoscere in copia i curricula dei 15 candidati partecipanti all'avviso pubblico a direttore amministrativo dell'Asp vibonese, la motivazione del mancato svolgimento del colloquio previsto dal bando e le motivazioni che hanno portato alla scelta di Di Martino. Invia anche una nota stampa nella quale scrive «E' mai possibile - si domanda il sindacalista - che si possa prendere in giro impunemente i cittadini di questa Regione? E fino a quando la politica continuerà a mettere il naso e gestire i diritti salutarì delle persone? Quanto avvenuto in Calabria e a Vibo in particolare ha dell'incredibile. Il commissario straordinario Bernardi (cognome tipicamente calabrese) - prosegue sempre il segretario regionale Ferraro - aveva pubblicato un avviso pubblico per la ricerca del Direttore amministrativo prevedendola presentazione dei curricula e la valutazione dei titoli previo colloquio. Sono pervenute 15 domande e stranamente il commissario con delibera 438 dell'11 aprile scorso sce-

glie il direttore Amministrativo non in base al colloquio, come previsto dal bando, ma sulla base della sua decisione, contravvenendo alle sue stesse regole che aveva

firmato nel bando».

Ferraro ricorda, poi, che tra l'altro, «non sono stati pubblicati sul sito dell'Azienda i curricula dei candidati, in modo che tutti i cittadini possano rendersi conto che il soggetto scelto sia quello giusto o no. La Fials - rimarca il segretario regionale - dice basta a queste procedure che difettano di trasparenza e che sono in continuità con la gestione della sanità degli ultimi vent'anni. Non è cambiato nulla e gli unici a perderci sono i cittadini calabresi che non riescono ad ottenere il pur minimo servizio sanitario». Ed è per questo che il sindacato chiede infine al commissario straordinario non solo la copia dei curricula di tutti i partecipanti al bando di gara, ma anche - chiude il segretario regionale del sindacato di categoria - «la motivazione della scelta in dettaglio per capire se effettivamente tale scelta va nella direzione della professionalità e competenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ingresso dell'Azienda sanitaria provinciale



Maria Pompea Bernardi

Galilei, screening sulle abitudini alimentari

Sarà effettuato da una specialista tra gli studenti dell'istituto tecnico commerciale

di FRANCESCO LODUCA

Il consumo frequente dei giovani di cibo spazzatura, merendine confezionate e bibite gassate, unito a una riduzione dell'attività fisica, porta a un aumento dei rischi di obesità e malattie cardio-vascolari. Inoltre, secondo dati Istat, risulta che sempre meno giovani includono frutta e verdura nella loro alimentazione. Da parte delle istituzioni c'è il tentativo di ostacolare questa nociva tendenza alimentare cercando di aumentare la sensibilizzazione dei giovani a un corretto comportamento civico, rispettoso sia dell'ambiente sia delle sane tradizioni culinarie. Il dirigente scolastico dell'istituto tecnico commerciale "Galilei", Diego Cuzzucoli, consapevole dell'importanza di frenare queste dannose tendenze alimentari giovanili, ha incaricato la dietista Maria Rita Todaro di effettuare uno screening avente lo scopo di valutare le abitudini nutrizionali e i dati antropometrici degli alunni delle quinte classi. Lo screening, condotto nel corrente mese di aprile nell'infermeria dell'Istituto con la collaborazione della docente di Educazione fisica Simonetta Zerboni, è consistito nella rilevazione di una serie di dati: peso, altezza, circonferenza vita, calcolo indice massa corporea, calcolo del metabolismo basale e valutazione rischio cardiovascolare. Inoltre, è stata effettuata un'indagine alimentare, che attraverso un colloquio con lo studente, permetteva di valutare eventuali errate abitudini alimentari e la conseguente indicazione di una corretta e sana alimentazione. Quali sono stati i risultati dell'importante esame nutrizionale?

«Dallo screening – ha riferito Maria Rita Todaro – sono emersi alcuni errori alimentari come: non effettuare la prima colazione, non mangiare frutta e verdura, mangiare molti prodotti confezionati e saltare i pasti». Dall'indagine sugli alunni dell'Istituto "Galilei" (autorizzati dalle rispettive famiglie e preparati ad affrontare lo screening), risulta pure che ad avere più cura del proprio corpo e del proprio benessere siano più interessati i ragazzi rispetto alle ragazze; i primi, infatti, avendo una vita più attiva hanno dimostrato maggiore interesse nel conoscere le regole per una sana alimentazione e specifica per le loro attività sportive. In conclusione, alla luce dei dati rilevati, la dietista ha potuto accertare che, nella maggioranza dei casi, «una scarsa conoscenza degli errori che quotidianamente vengono fatti a tavola che, nel tempo, possono determinare problemi di sovrappeso ed obesità con conseguenti patologie legate all'eccesso di peso corporeo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il dirigente Diego Cuzzucoli